

# V I T A N O S T R A

RUBRICA UFFICIALE DEGLI ATTI ED ATTIVITA' DELLA  
GIOVANE MONTAGNA

PRESIDENTE ONORARIO S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA DUCA DI PISTOIA

SEDE CENTRALE: TORINO

SEZIONI: TORINO, AOSTA, IVREA, PINEROLO, TORRE PELLICE,  
SUSA, NOVARA, VENEZIA, ROMA, VERONA, NAPOLI.

CONSOLATI: VICENZA.

ADERENTE ALL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO - FEDERATA ALLA F. I. E. E ALLA F. I. S.

## SEZIONE DI TORINO

*Riassumiamo l'attività della nostra Sezione negli ultimi mesi precedenti il campeggio:*

### Giornata del C. A. I.

21 Maggio

La Sezione di Torino partecipò alla giornata del C.A.I. con un numeroso gruppo di sciatori, che raggiunsero la vetta dell'Albaron di Savoia m. 3650. Alla gara di discesa, che si svolse contemporaneamente, parteciparono i nostri soci Ventre e Follis che si classificarono rispettivamente 9° e 12°.

### Trofeo Mezzalama

28 Maggio

La nostra Sezione ha voluto partecipare a questa magnifica gara sciistica di alta montagna anzitutto per dare il suo piccolo contributo alla commemorazione del grande scomparso ed amico nostro, secondariamente per dimostrare il suo interessamento per questo tipo di alpinismo sciatorio così diverso dal comodo sport della neve praticato nelle nostre eleganti stazioni invernali.

Lo svolgimento di questa gara, che richiedeva la disponibilità di un giorno feriale, ha compromesso la scelta dei concorrenti così che si dovette formare una

squadra che non rappresentava la miglior forza della nostra sezione. La nostra cordata composta dai soci: Pol, Merlo, Banaudi si classificava 9ª su 20 iscritte e su 15 arrivate, tra cui erano ottime squadre nazionali ed estere. La gara così nuova nel suo genere ha dimostrato la poca familiarità di gran parte delle squadre con l'uso della cordata di tre sciatori e sarà per tutti, speriamo, feconda di insegnamenti.

### Gita Sociale alle Lunelle (m. 1300)

28 Maggio

La solita gita di allenamento alla roccia, così utile in questa stagione, perché permette ai principianti di iniziarsi alle salite su roccia ed a chi è già iniziato di provarsi come capo cordata, ha radunato un discreto numero di partecipanti.

### Punta il Villano (m. 2663)

28 Maggio

I 10 soci che non disertarono all'ultimo la gita, alla quale si erano iscritti, per timore del brutto tempo che, il sabato sera alla partenza, pareva promettere poco meno che il diluvio, ebbero la fortuna di una bella giornata; e raggiunsero tutti la vetta per la via accademica della cresta Sud Ovest, dopo aver pernottato ed ascoltato la S. Messa celebrata da D. Zuretti al rifugio dell'U.E.T.

### Uja di Mondrone (m. 2964)

9 Luglio

Si sperava una larga partecipazione a questa gita, che era stata più volte richiesta da molti soci e che poteva servire come ottimo allenamento per l'ormai vicino periodo estivo. Invece soltanto 12 furono i partecipanti che divisi in quattro cordate raggiunsero la vetta per la cresta Nord dal colle dell'Ometto; cresta che ha una fama di difficoltà veramente immeritata, e che lasciò delusi quanti basandosi su questa fama pregustavano il piacere di impegnare a fondo le proprie forze.

### Levanna Orientale (m. 3550)

23 Luglio

Al solito, i nostri soci rimasti indifferenti all'annuncio delle più corte gite dei mesi precedenti, che sono tanto utili a formare l'allenamento necessario alle più lunghe gite della stagione estiva, si lasciano invece attirare dal nome ben noto della gita di fine luglio ed accorrono in gran numero per l'iscrizione.

All'atto pratico la mancanza di allenamento sia per la lunghezza sia per la qualità del percorso misto di ghiaccio e roccia si fa sentire; ed ecco perchè parte degli iscritti superata la talancia Girard, che era poi la parte meno facile del percorso, non ebbe più la forza o la volontà di proseguire. Questo osserviamo per invitare i nostri soci a frequentare le gite primaverili e formarsi così un graduale allenamento.

Tra le gite individuali alpinistiche ricordiamo: l'Aiguille d'Arbour m. 2805 per la parete Nord, la punta Charra m. 2854, la cresta Ungherini m. 200 e l'Uja della Gura interessantissima gita quest'ultima, effettuata approfittando della contemporanea gita sociale alla Levanna che permise di ascoltare la S. Messa al Rifugio Daviso. La salita fu fatta per la cresta Est, in mezzo ad una cerchia veramente grandiosa di ripide pareti rocciose, e resa interessante dalle piccole cornici, che qua e là orlavano qualche tratto di cresta, dando l'illusione di trovarci ad un'altezza ben

maggiore della reale. La discesa venne effettuata nel vallone di Sea per la ripida talancia del colle della Disgrazia.

*Approfittando della istituzione dei treni popolari, un gruppo di soci facenti capo al Sig. Ravasso effettuò alcune interessanti gite turistico alpinistiche. Ricordiamo le seguenti:*

### Piano del Breuil (m. 2004)

2 Luglio

Tempo splendido che permise di godere le bellezze di questa conca così pittoresca dominata dalla punta più caratteristica e famosa di tutte le Alpi, il Cervino, che si poté ammirare in tutta la sua grandiosità e imponenza.

Nel pomeriggio breve gita ai prossimi nevai da parte di alcuni partecipanti; poi ritorno tutti insieme a Valtorrenche per il minuscolo ma incantevole lago Bleu.

### Gita a Ghigo di Praly (m. 1445)

16 Luglio

Il buon numero di partecipanti che si proponeva con questa gita di conoscere una delle nostre vallate poco nota ma pure bella con le sue montagne ancora coperte di neve e degna di essere visitata, poté constatare dopo di avere a lungo gustato quasi tutti i mezzi di locomozione dal treno alla vettura di San Francesco, come se molte nostre valli sono poco frequentate, ciò dipende non tanto dalla mancanza di interesse dei turisti quanto dalla mancanza di mezzi di trasporto comodi od almeno non troppo lenti.

### Punta Quinzeina (m. 2344)

30 Luglio

La giornata, che prometteva poco di buono alla partenza, andò lentamente migliorando fino a diventare limpidissima così da permettere di godere dalla vetta un panorama veramente interessante e vastissimo dal Monviso al gruppo del Rosa ed oltre, sui lontani monti della Lombardia.



RACCOGLIMENTO



1933 6

141

P. R.

I numerosi partecipanti furono così compensati della lunga marcia e ritornarono veramente soddisfatti a Torino.

## SEZIONE DI IVREA

### 3ª Gita Sociale

Cima di Bonzo (Valle d'Aosta) m. 2516  
28-29 Giugno 1933

Nonostante il numero esiguo dei partecipanti (una decina) la gita ebbe esito felicissimo.

Il tempo non troppo bello non fu di ostacolo all'allegria dei gitanti, tanto durante la prima parte di salita quanto durante il monotono sentiero che ci portò alla vetta. Si pernottò in « baita » a Scalaro (m. 1413) cullati più che dal fruscio dei ruscelli, dal mormorare dei... congiurati a non dormire e a non lasciar dormire; e al mattino dopo la S. Messa e una prima colazione, si iniziò la salita.

Lungo la strada qualcuno intonò in sordina la vecchia storiella: « ... cammina... cammina... e marcia... marcia... » qualche altro preferì ascoltare le freddure anziché dirle, poichè il caldo si faceva sentire; qualcuno credette opportuno raddolcire la... salita con squisito miele ripetendo, convinto, che la vita non è poi tanto amara... anche quando i piedi sono dolci; ma tutti giunsero in vetta (compresi i quattro che per giustificare il ritardo diedero saggio accademico sui gendarmi del Bec d'Arnaud). Sprazzi di sole alternati a pioggia e nevischio ci permisero a tratti di ammirare il panorama meraviglioso e di salutare, di lontano, la statua del Redentore sulla Colma di Mombarone, mèta — quest'anno — di gite e pellegrinaggi.

Pranzo alle 13 in vetta, con servizio di « buffet » a portata di mano e di... tasche; immancabili canti e risate da veri « Giovani... montagnini ». (Si malignò persino che dietro le lenti ridessero gli occhi del Direttore!...) Inizio della discesa alle 14 per Santa Maria di Scalaro e di qui a Quincinetto.

Molta « mulattiera » ma in compenso altrettanti buoni propositi e un « arriverci » alla prossima gita.

T. A.

### 4ª Gita Sociale

Mombarone (m. 2371)  
12-13 Agosto 1933

Sempre bella una gita al Mombarone, ancor più bella quando seguendo la coraggiosa iniziativa — e noi della comitiva A la seguimmo in ispirito — di portare ciascuno cinque Kg. di cemento pel restauro del Rifugio presso la vetta, vi si giunge col cuore più emozionato e anche più puro e preparato così alla Santa Comunione durante la Messa nella esigua Cappella che da 33 anni custodisce quel piccolo Altare impreziosendolo quale gemma di una corona grandiosa di vette.

Giunti a Settimo Tavagnasco col treno delle 17 ci incamminiamo pei casali Trovinasse (1372 m.) Un primo « alt » fuori programma ce lo fa fare il Consocio Gorda il quale..... disseta i non ancor del tutto assetati della Comitiva.

Per fortuna è presto e ci riuniamo tosto al secondo scaglione proseguendo tutti verso la meta, dove, dopo un conteggio più o meno esatto di gradini giungiamo accolti festosamente dal Rev. Sig. Can. Notario di Ivrea il quale si mette in quattro per trovare a tutti un posto per riposare.

Ma a Trovinasse ci attende pure una altra bella sorpresa: la Benedizione Eucaristica nella piccola Chiesa, durante la quale il celebre Organista Maestro P. Jon ci fa sentire il suo amore per la Musica accompagnando i canti *come lui solo sa*. Fu un vero peccato dover andare a dormire: noi avremmo voluto... Basta, torniamo alla nostra gita. (Bisogna pur dire però, che qualcuno fu tentato di rimanere a Trovinasse!).

Notte serena: alba chiara. Alle cinque partenza per la vetta. Saliamo sentendo la gioia di salire, gioia che ingigantisce, che consola, che entusiasma. Poche fermate lungo la strada per ammirare il

grandioso panorama: ecco le *nostre* montagne (chi scrive ha ben poco al suo attivo!) ma più lontano ecco le vette care ai più esperti! Di fronte a noi Cima Bonzo di assai fresca memoria ci ispira i più divertenti e svariati commenti. In poco più di due ore e mezza eccoci in vetta dove già ci attendono « quelli del cemento » giunti coraggiosamente a piedi da Ivrea col dolce peso di cinque o dieci chilogrammi sulle spalle (1). Che dire della sosta lassù? Una S. Messa sulla vetta suscita impressioni indicibili; non vi sono parole che possano esprimere i pensieri di chi dopo una salita non lieve si ferma ai piedi di un povero Altare! Rivive, oh sì, rivive Pier Giorgio Frassati col suo gran cuore di Apostolo e a tutti noi vuol ricordare quello che fu il suo Ideale, quello che dev'essere il nostro Ideale, sempre, anche quando la salita sarà più aspra e il cielo non più sereno.

Dopo la S. Messa cantata a voce da tutti e la commemorazione della festa odierna tenuta dal R. Don Mosetto, ci vogliono ancora canti: con l'inno del Mombarone echeggiano l'« Ave Maria » di Oropa e il « Christus vincit ». Scendiamo per pranzo presso il laghetto del Mombarone e poi torniamo a Ivrea, parte per la Trovinasse parte per San Giacomo e Andrate. I direttori di gita sigg. Torra e Richelmi disimpegnarono egregiamente il loro compito.

T. A.

#### 5ª Gita Sociale

Monte Rosa - Punta Gnifetti (m. 4559)

(26-27 Agosto 1933 - XI)

Due giornate splendide, indimenticabili. La lunga marcia di avvicinamento da Gressoney La Trinité, che ha inizio alle 9,30 di sabato 26, non ci pesa, tanto è il

(1) Per la sistemazione del rifugio dedicato a Pier Giorgio Frassati.

Con la presente gita, fuori programma, la Sezione ha preso parte attiva al pellegrinaggio al Mombarone, organizzato per l'Anno Santo della Redenzione, dalla Federazione Canavesana della Gioventù maschile di A. C.

fascino dell'ambiente e tanto gioiosa è la attesa del domani. A metà circa del percorso, in vista dell'Alpe Indren, che dominiamo dall'alto, pranziamo e prendiamo un po' di riposo. Più oltre, dallo spiazzo dell'antica capanna Linty, ammiriamo il ghiacciaio d'Indren che scende maestoso verso di noi.

Ripreso il cammino, in discreta salita, tra sfasciumi di roccia, lingue di neve ed acqua corrente, abbordiamo finalmente il ghiacciaio del Garstelet che, risaliamo un po' faticosamente (la stanchezza questa volta comincia a farsi sentire) ed eccoci al rifugio, dove abbiamo modo di rifocillarci e sistemarci. Qualche ora dopo facciamo la conoscenza dei bravi amici della Sezione Novarese e del loro capo, rev. Don Ravelli, vera tempra d'alpinista.

Un po' laboriosa la sistemazione delle cuccette; ma poi finalmente si dorme. E ne abbiamo bisogno. La mattina ascoltiamo devotamente la S. Messa, nella sala maggiore del rifugio, mentre brillano ancora le stelle; poi si formano le cordate e si parte.

Ghiacciaio assai crepacciato, ma buono; visioni suggestive, imponenti si susseguono vicinissime la Vincent, la Parrot, il Lyskamm; più oltre si profila il Cervino.

L'ultimo tratto della salita viene fatto un po' lentamente: la breve parete che si deve percorrere parte in traversata e parte verticalmente è ghiacciata; ma le prime cordate ampliano generosamente, a colpi di piccozza, le peste ed eccoci riuniti tutti sulla vetta, in una gloria di sole.

Ritorno lieto, da conquistatori che pensano di ampliare il successo; i più ardimentosi propongono senz'altro di mettere in programma, al più presto, il Lyskamm.

Il direttore, che non è più tanto giovine, pare poco convinto; ma è entusiasta del saggio datogli dai giovani amici, che passavano quasi tutti per la prima volta i quattromila.

Alla capanna si pranza allegramente; poi ci separiamo dagli amici di Novara con un cordiale arrivederci (speriamo presto) e ci buttiamo allegramente per il Garstelet, verso Gressoney. Arriviamo a Ivrea verso le 22.

R.